



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2014/08.09/000118-02

OGGETTO: PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO DI RITTANA NEI COMUNI DI RITTANA, ROCCASPARVERA, GAIOLA.

PROPONENTE: IDROELETTRICA SAN MAURIZIO.

ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.10.2014 con prot. n. 99505, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., e di contestuale Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97, modificato dal D.P.R. 120/03, presentata da parte del Sig. Mariano Occelli, legale rappresentante di Idroelettrica San Maurizio S.a.s. di Occelli Mariano & C., con sede in Via Mafalda di Savoia n. 8, 12011 – Borgo San Dalmazzo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 17 ottobre 2014 e sino al 01 dicembre 2014;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 99870 del 17.10.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - nota prot. ricev.to n. 116146 del 02.12.2014, con la quale ACDA ha comunicato che non esistono interferenze tra le previsioni progettuali e gli impianti dell'acquedotto. Considerato che a monte della derivazione in progetto sono presenti le sorgenti dell'acqua potabile a servizio dei comuni di Rittana, Gaiola e Roccasparvera (in parte), chiede che la concessione di derivazione preveda espressamente la possibilità che il gestore del servizio idrico possa richiedere eventuali aumenti delle portate concesse ad uso potabile delle sorgenti presenti a monte dell'opera di derivazione in progetto. ACDA rileva poi che i lavori di interrimento della condotta e di realizzazione della vasca di carico in progetto andranno ad incidere su aree già

interessate da frane e smottamenti che interessano la scarpata a valle della vecchia strada per Rittana, sulla cui percorrenza è presente la condotta fognaria a servizio di detto comune. Ritiene che ulteriori lavori di scavo potrebbero influire sulla stabilità della stessa scarpata e del sedime stradale. Pertanto, deve essere eseguita la verifica della stabilità del versante montuoso interessato dalle opere, per stabilire la fattibilità dei lavori a progetto con sufficiente grado di sicurezza per la sovrastante struttura fognaria. Infine, a riguardo dello spostamento dello scarico del depuratore a servizio della frazione Castelletto di Roccasparvera, chiede che detto scarico sia mantenuto in sponda sinistra del rio di Rittana.

- Nota prot. ricev.to n. 28874 del 24.03.2015, con la quale il Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo ha evidenziato che la vasca di carico ed il fabbricato centrale non rispettano le distanze dal ciglio di sponda del rio previste dal R.D. 523/1904 e s.m.i. ed ha pertanto chiesto di modificare il progetto nel rispetto di detto disposto; anche la condotta di derivazione dovrà rispettare in tutto il suo percorso la medesima normativa.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione, nei comuni di Rittana, Gaiola e Roccasparvera, di un impianto idroelettrico con derivazione dal rio di Rittana. L'opera di presa sarà realizzata esternamente al SIC/ZPS IT 1160036 "Stura di Demonte", ad una quota di circa 710 m s.l.m. e sarà costituita da una traversa fissa in calcestruzzo, alta circa 60 cm rispetto al fondo dell'alveo, larga circa 15 metri ed alta circa 3 m. Dettol manufatto verrà costruito immediatamente a monte della briglia già esistente a servizio della presa del consorzio irriguo "Pian del Castelletto" (titolare di una concessione a derivare 60 l/sec nel periodo compreso tra il primo maggio ed il 30 settembre di ogni anno).

La captazione sarà del tipo a griglia coanda, con uno stramazzo in parete sottile per il rilascio del DMV collocato nella parte centrale della traversa. In destra orografica, dopo una breve condotta è prevista la vasca di carico, a pianta rettangolare di 4,20x1,00 m e con stramazzo laterale da cui sfioreranno le portate in eccesso.

Dalla vasca di carico si dipartirà la condotta forzata, che sarà completamente interrata (con un ricoprimento medio compreso tra 20 e 100 cm), lunga 560 m e con diametro di 400 mm. A monte della SP 121 (a valle della quale il tracciato si sviluppa per circa 230 m all'interno del SIC/ZPS), la condotta seguirà il percorso dell'esistente canale interrato del consorzio irriguo. La centrale di produzione, equipaggiata con una turbina Banki ed ospitata in un edificio a pianta rettangolare di 6,00x10,80 m con altezza di 2,70 m fuori terra, sarà edificata a quota 672 m s.l.m. Lo scarico delle portate turbinare avverrà con una condotta lunga 30 m con diametro di 500 mm.

Per l'accesso al locale della centrale saranno necessari l'adeguamento di una strada vicinale e la realizzazione ex novo di un tratto di strada lungo 140 m e largo tre metri. Le modalità di connessione dell'impianto alla rete di distribuzione non vengono descritte.

E' inoltre prevista, come misura di mitigazione, una condotta lunga 155 m che intercetterà lo scarico del depuratore di Castelletto di Roccasparvera (attualmente recapitato nel tratto sotteso) convogliandolo più a valle, presso il sito di restituzione delle portate turbinare dall'impianto in progetto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, la posa della condotta richiederà l'occupazione di un'area larga almeno tre metri, mentre per la viabilità di accesso i lavori interesseranno una fascia ampia 5,5 metri; la superficie interferita durante le varie fasi è stimata in poco più di 3 mila mq; i movimenti terra sono valutati in circa 1500 mc e la durata dei lavori prevista è di 6 mesi.

La portata media annua rilasciata in alveo a valle dell'opera di presa, attraverso l'adozione di un DMV pari a 75 l/sec, viene stimata in 282 l/sec, ovvero circa il 72% della portata media naturale. Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

superficie bacino sotteso	15,3 kmq
portata massima derivata	140 l/s

portata media naturale	391 l/s
portata media derivata	109 l/s
portata minima derivata	20 l/s
portata media sottratta	28%
lunghezza tratto sotteso	580 m.
incidenza del prelievo	28%
DMV	75 l/s senza modulazione
quota opere di presa	711,20 m s.l.m.
quota restituzione	668,36m s.l.m.
lunghezza condotta forzata	560 m
diametro condotta	400 mm
salto nominale	39 m
scala risalita ittiofauna	non prevista
potenza media nominale	41,6 kW
potenza media installata	34 kW
potenza max installata	44 kW
producibilità annua	300.000 KWh

- In data 16 dicembre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha ritenuto –in via del tutto preliminare- che dall'attuazione dell'intervento in progetto non fossero attendibili significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali coinvolte, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del rio di Rittana. Tuttavia, con specifico riguardo alla valutazione dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto rispetto agli specifici obiettivi di conservazione del SIC, nonché circa la congruenza dell'intervento con i disposti delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 54-7409 del 7 aprile 2014, con nota prot. n. 1537 del 12.01.2015, è stato chiesto al Settore regionale Aree Naturali Protette il parere di competenza in merito all'incidenza ecologica dell'intervento proposto sul SIC sopraccitato, sulla base -in particolare- dell'elaborato di progetto C1 "Studio di incidenza".
- Con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 05.02.2015 con prot. n. 10964, il predetto Settore regionale -con il supporto tecnico-scientifico della Struttura Ambiente e Natura di ARPA Piemonte - ha osservato che ai fini della compiuta valutazione del progetto sotto l'aspetto della sua incidenza ecologica sul SIC/ZPS IT 1160036 "Stura di Demonte", in particolare con i disposti degli artt. 22 e 23 delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e s.m.i., risultava necessario integrare l'elaborato di progetto C1 "Studio di incidenza".
- La Provincia, preso atto di quanto segnalato e condividendo la richiesta integrativa formulata, al fine di dare applicazione a quanto previsto all'art. 43, comma 12, L.R. 19/2009 e s.m.i., ossia svolgere la valutazione di incidenza nell'ambito della procedura di verifica, con nota prot. n. 11175 del 05.02.2015 ha invitato il proponente a voler integrare gli elaborati depositati presentando quanto sinteticamente indicato e compiutamente illustrato nella nota regionale.
- Il proponente, in data 05.03.2015 con prot. n. 22231, ha presentato all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale di questa Provincia la documentazione integrativa richiesta, che è stata pubblicata sul

sito on line dell'Amministrazione in data 10.03.2015, dandone informazione in pari data ai soggetti del procedimento con nota n. 23672, con la quale –contestualmente- è stata comunicata la ripresa dei termini del procedimento dal 05.03.2015.

- Il giorno 31 marzo 2015 si è riunito l'Organo Tecnico che, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo e sulla base del parere istruttorio conclusivo formulato da parte del Settore regionale Aree Naturali Protette con nota prot. ric.to n.31473 del 30.03.2015, in merito all'incidenza ecologica della derivazione sul SIC/ZPS IT 1160036 "Stura di Demonte", ha confermato le valutazioni già svolte nell'Organo Tecnico del 16 dicembre 2014 ed ha espresso parere positivo di Valutazione d'Incidenza, per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.P.R. 08.09.1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i..

Vista la L.R. 29.06.2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista l'osservazione presentata da parte dell'ACDA, con nota prot. ricev.to n. 116146 del 02.12.2014, nonché il parere del Settore regionale Aree Naturali Protette di cui alla nota prot. ric.to n.31473 del 30.03.2015, in premessa richiamati.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 16 dicembre 2014 e 31 marzo 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.10.2014 con prot. n. 99505, da parte del Sig. Mariano Occelli, legale rappresentante di Idroelettrica San Maurizio S.a.s. di Occelli Mariano & C., con sede in Via Mafalda di Savoia n. 8, 12011 – Borgo San Dalmazzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che dall'attuazione dell'intervento non sono attendibili significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del rio di Rittana. Cionondimeno, si evidenzia che il rio oggetto di captazione, pur non essendo un corpo idrico appartenente all'elenco dei 439 definiti come significativi, risulta tipizzato, risulta cioè incluso nei 985 corpi idrici riconosciuti in Piemonte con codice 04SS1N560PI. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale, la Direttiva EU/60/2000 (Water Framework Directive)

ha come obiettivo principale quello di raggiungere un buono stato ecologico per tutti i corsi d'acqua entro il 2015, evidenziando al contempo che i corpi idrici che sulla base delle analisi chimico –fisiche e biologiche presentano uno stato ecologico di livello superiore (elevato) dovranno mantenerlo. Il proponente ha effettuato una valutazione della qualità del corpo idrico tramite analisi dirette di tipo chimico e biologiche (macrobenthos) in due stazioni a monte della presa e nel tratto sotteso, che hanno restituito un giudizio di classe I (con il metodo IBE) e di classe II (con il metodo STAR_ICMi) per entrambi i punti di campionamento. Il proponente afferma che *“risulta comunque previsto un piano di monitoraggio ambientale per valutare l'evoluzione delle caratteristiche chimico fisiche e biologiche nel tratto sotteso.*

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1:

a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i., secondo tutto quanto indicato al capitolo "Conclusioni" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

• Qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

b) Il progetto dovrà essere corredato da un piano di monitoraggio post-operam del rio di Rittana nei medesimi punti campionati in fase ante operam (a monte e a valle della traversa di presa), incentrato sulle componenti maggiormente interferite (analisi chimico-fisiche-biologiche delle acque), da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori e per i primi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in modo tale da poter effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per quanto riguarda la componente macrobentonica, sia utilizzato il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo le indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) e calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri).

Con la stessa frequenza dei campionamenti biologici (quindi due volte l'anno nel periodo idrologico di magra e di morbida), dovranno essere eseguiti i campionamenti finalizzati all'analisi chimico e microbiologica delle acque, prendendo in considerazione i parametri COD, BOD, azoto nitrico, azoto nitroso, ammoniaca, escherichia coli. I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati ad ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo– che effettuerà le opportune valutazioni in merito.

c) Ai fini della compatibilità ambientale del progetto, il valore e le modalità di rilascio del DMV dovranno essere riviste in funzione del parere del competente Ufficio Acque della Provincia. La regola operativa di funzionamento dell'impianto idroelettrico dovrà prevedere la sospensione dell'esercizio della derivazione ogni qualvolta la portata istantanea naturale del corpo idrico sia inferiore alla somma della portata minima derivabile dall'impianto (20 l/s), del DMV e della portata irrigua in periodo irriguo.

d) Al fine di evitare o almeno limitare l'impatto ambientale connesso alla concentrazione del carico organico nel tratto sotteso, specie nei periodi di scarsa portata idrica, il collettamento degli scarichi fognari esistenti nel tratto sotteso sino immediatamente a valle del punto di restituzione della nuova centrale idroelettrica, dovrà avvenire per tutto il corso dell'anno, anche quando l'impianto idroelettrico non sia in funzione.

e) Il progetto di compensazione boschiva dovrà essere presentato all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile ad oggetto *“Autorizzazione paesaggistica alla*

trasformazione di aree forestali – Chiarimenti” pubblicato sul BUR della Regione Piemonte 32S1 del 07.08.2014.

- f) Durante l'esecuzione degli interventi, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali (dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati) che potrebbero risultare tossici per l'idrofauna.
- g) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline idroelettriche, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- h) Siano specificati i volumi di scavo con la distinzione tra quantità ritombata e quella eventualmente in esubero, verificando la coerenza della gestione delle terre e rocce da scavo con i disposti normativi vigenti
- i) Sebbene sia stato accertato che le trasformazioni e modificazioni del suolo paiono di modesta entità, considerato che le opere a progetto andranno ad interessare aree in parte boscate (con possibile funzione di protezione idrogeologica del bosco) su terreni ad elevata acclività in prossimità della profonda incisione del rio di Rittana, coinvolto da intensi processi di erosione laterale e di sponda, il progetto definitivo deve contenere un'accurata modellazione geologica del sito, consistente nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio. In altri termini, dovrà essere predisposta una completa ed esaustiva definizione del modello geologico, che analizzi tutti gli aspetti utili alla caratterizzazione del sito (partendo da un ambito morfologico più esteso) ai fini della definizione degli scenari di pericolosità geologica derivanti dalla realizzazione delle opere a progetto.
- j) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- k) Prima della realizzazione delle opere, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il rio devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al medesimo ufficio succitato.

3. DI ESPRIMERE, sulla base delle conclusioni del parere del Settore regionale Aree Naturali Protette, acquisito agli atti del procedimento, **POSITIVA VALUTAZIONE DI INCIDENZA** in merito al progetto in epigrafe indicato rispetto al SIC/ZPS “*Stura di Demonte*” codice Natura 2000 IT 1160036, in quanto si ritiene che gli interventi previsti presentino un'incidenza non

significativa sui due ambienti interferiti, per una superficie di circa 2000 mq. (meno di 600 dei quali trasformati definitivamente), inclusi nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE ("6510 – *Praterie magre da fieno a bassa altitudine*" e "9180* - *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*"), né tale da alterare il valore biologico delle cenosi interessate dai lavori ed incidere sull'integrità dei siti, sia in fase di realizzazione sia durante l'esercizio della derivazione. Peraltro, gli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto potranno essere contenuti e minimizzati per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto.

4. DI SUBORDINARE la positiva Valutazione di Incidenza di cui al punto 3. alle seguenti prescrizioni, così come formulate da parte del Settore regionale Aree Naturali Protette con il contributo tecnico di ARPA Piemonte - Struttura Semplice Ambiente e Natura:

- a1. il taglio piante dovrà essere limitato allo stretto indispensabile ed effettuato al di fuori del periodo compreso tra il 1° aprile ed il 15 giugno;
- a2. all'interno del SIC/ZPS, il proponente dovrà effettuare un monitoraggio di sorveglianza (secondo un protocollo da concordare con il Settore regionale Aree Naturali Protette e con la Struttura Ambiente e Natura di ARPA Piemonte prima dell'inizio dei lavori) finalizzato a verificare il possibile insediamento di specie invasive di cui agli allegati della D.G.R. n. 46-5100 del 18/12/2012 e dell'allegato B alle "*Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte*" sulle aree interessate da movimenti terra, con l'obbligo di provvedere alla loro eradicazione qualora questo dovesse avvenire;
- a3. l'elettrodotto di collegamento tra la centrale di produzione e la rete di distribuzione elettrica dovrà minimizzare eventuali interferenze con ambienti di interesse conservazionistico e rispettare quanto indicato dalle "*Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte*". La soluzione progettuale, che a meno di motivati impedimenti tecnici dovrà prevedere l'interramento della linea, dovrà essere trasmessa prima dell'inizio dei lavori al Settore regionale Aree Naturali Protette;
- a4. l'isolamento acustico del locale di produzione/trasformazione dell'energia dovrà essere garantito verificando, ad esempio, che il rumore prodotto non sia veicolato all'esterno da eventuali pozzetti d'ispezione;
- a5. eventuali aree di deponia dei materiali di cantiere e degli inerti derivanti da movimenti terra all'interno del SIC/ZPS dovranno avere carattere provvisorio ed essere ripristinate allo stato originario al termine dei lavori;
- a6. l'ingombro della pista di accesso alla centrale di produzione dovrà essere coerente con quanto riportato nell'elaborato denominato "*Tavola B9 – Sezioni tipo della pista*";
- a7. lungo la pista di accesso alla centrale dovranno essere previsti adeguati sistemi di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche, che dovranno essere progettati in modo da prevenire anche fenomeni di erosione concentrata a valle del tracciato;
- a8. in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere concordato con il Settore regionale Aree Naturali Protette e con la Struttura Ambiente e Natura di ARPA Piemonte un dettagliato progetto di ripristino delle aree interferite dalla cantierizzazione che preveda:
 - il ricorso alla zollatura o, in alternativa, l'impiego di "erba verde" raccolta in sito per il recupero delle porzioni di habitat "6510" interferite dai lavori;
 - il rimboschimento (per la ricostituzione dell'habitat prioritario 9180* - *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*) dell'area di cantiere adiacente il piazzale di manovra presso l'edificio che ospiterà la centrale di produzione (di cui in progetto è previsto il solo inerbimento), delle superfici interferite per la posa del collettore e, dove possibile, delle scarpate di valle della pista;
- a9. il piano di manutenzione delle opere a verde, da includere tra gli elaborati del progetto esecutivo, dovrà avere durata non inferiore a cinque anni, dovrà essere accompagnato dal monitoraggio del buon esito degli interventi realizzati, di pari durata, ed essere concordato

con il Settore regionale Aree Naturali Protette e con la Struttura Ambiente e Natura di ARPA Piemonte, alla quale, con cadenza annuale, dovrà esserne trasmesso l'esito.

5. **DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna a causa dell'esistenza, già ante operam, di ostacoli insormontabili per la fauna ittica, riservandosi di valutare -nell'ambito della procedura ex D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i.- l'opportunità di imporre al proponente l'obbligo ittiogenico o -in alternativa- la corresponsione del controvalore in denaro da destinare ad opere di compensazione e mitigazione ambientale, ovvero ad interventi di rinaturalizzazione del corso d'acqua per aumentarne la produttività ittiogenica.

STABILISCE

6. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il Direttore Lavori dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ARPA Piemonte - Struttura Semplice Ambiente e Natura, Via Pio VII, 9 -Torino, ai fini degli adempimenti ex art. 46 della L.R. 19/2009 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
7. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

8. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

9. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ALLEGATO 1



**PROVINCIA
di CUNEO**

Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE

SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.44551 - Fax 0171.445587

RGs



Provincia di Cuneo

Prot.N.0119987 15/12/2014

F. 2014 08.09/000118-02

Tit. 08.09 Interno

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/118-2014

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i., aggiornato con il Regolamento Regionale 14.03.2014, n°1/R; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di impianto idroelettrico sul Rio di Rittana, nei Comuni di Rittana, Gaiola e Roccasparvera della Società **Idroelettrica San Maurizio S.a.s. di Ocelli Mariano & C.**

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA.

In relazione alla procedura in oggetto si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

1.1. DATI FORNITI DAL PROPONENTE NEL PROGETTO PRESENTATO

TABELLA DI SINTESI

Sponda di presa		destra
Area Bacino sotteso	km ²	15.3
Q MAX derivata	l/s	140
Q media derivata	l/s	109
Q min derivata	l/s	20
Tipo sbarramento e di presa	Realizzazione traversa coanda in cls a monte briglia esistente a servizio del Consorzio Irriguo Pian del Castelletto Derivazione n. 1356	
Lunghezza sbarramento	m	15
elevazione sbarramento	m	0.60
larghezza sbarramento	m	3.0
Quota di prelievo - coronamento	m s.l.m.	711.20
Quota restituzione in alveo	m s.l.m.	668.36
Quota pelo morto monte motori	m s.l.m.	709.85
Quota pelo morto valle motori	m s.l.m.	669.06



Lunghezza Condotta Forzata in acciaio	m	560
Diametro Condotta Forzata	m	0.40
Salto nominale medio	m	40.79
Potenza Nominale media annua	kW	41.60 (43.61)
Potenza Nominale massima	kW	(56.02)
Produzione media annua	MWh	300
Potenza installata	kW	34 o 44 o 50
Numero e tipo turbine		1 Banki
Rendimento impianto	%	
Lunghezza tratto sotteso	m	580
Rapporto tra energia producibile e tratto sotteso	MWh/m	0.51
Sponda di rilascio del DMV		centrale
DMV base proposto	l/s	75
DMV modulato proposto	%	0
Q _{PAI}	l/s	0
DMV _{stramazzo}	l/s	75
Scala di rimonta per la fauna ittica		NO
Misuratori		SI
Fermo impianto		NO
Dispositivo di limitazione della portata massima derivabile		sfiatore laterale
Dispositivo di misura diretta della portata		stramazzo Bazin
Costo del progetto	€	540.951,66
Piano di DIMISSIONE	€	SI, valore non indicato
Durata dei lavori	mesi	7
Monitoraggio Ambientale		
Disponibilità dei Siti		SI
Scavi	m ³	1520
Interazioni con Concessioni già assentite		Derivazione n. 1356

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Il Proponente ha fatto riferimento ai dati della stazione idrometrica di Monterosso Grana ($A = 102 \text{ km}^2$) nel periodo 1934-1973, 1975, 2002-2011.

L'Ufficio ha verificato che tali valori risultano sottostimati, se si utilizzano i dati del PTA (Sez. 2120-1).

2.1.1. PORTATE MEDIE MENSILI

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Anno
	l/s												
Progetto	160	164	333	772	1051	649	269	164	221	337	358	214	391
PTA (Ufficio)	281,6	328,5	422,4	563,2	750,9	657,1	422,4	328,5	375,5	469,3	610,1	375,5	469,3

2.1.2. CURVA DI DURATA DELLE PORTATE

Durata (giorni)		10	30	60	91	135	182	274	355
Progetto	l/s	1462			465		218	140	86
PTA (Ufficio)		1623,9			525,6		244,0	140,8	84,5



2.2. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

Il quadro normativo sancisce che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di una nuova Concessione.

Il Progetto presentato sfrutta l'esistente traversa a servizio della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n° 1356 intestata al **Consorzio Irriguo Pian del Castelletto** (Q = 60 l/s dal 01 maggio al 30 settembre), assentita con Determinazione Dirigenziale n. 303 del 27.05.2008.

Al riguardo si ribadisce che, in relazione alle intervenute variazioni normative, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 1 e dall'allegato A, Parte II, Sezione II **"DOCUMENTI DA ALLEGARE A PENA DI IMPROCEDIBILITÀ"** del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. aggiornato con il Regolamento Regionale 1/R del 14.03.2014, **il Proponente** - ai sensi del punto **"A 11. Eventuale proposta di convenzione di couso - Documentazione dovuta in caso di utilizzo di opere di derivazione preesistenti, di competenza di altro soggetto"** - dovrà presentare unitamente all'istanza copia della convenzione di couso delle opere ovvero la proposta di convenzione tra la stesse e le legittime utenze preesistenti; tale Convenzione ovvero proposta di convenzione dovrà indicare le cautele per il **couso delle opere di presa e di derivazione esistenti**, per la coesistenza delle utenze e delle rispettive utilizzazioni ed il compenso che il nuovo utente deve corrispondere a quelli esistenti.

2.3. QUALITÀ DEL CORPO IDRICO

Il rilascio della Concessione è vincolato alla valutazione dell'*"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico"* ed alla *"valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"* e conseguentemente alla compatibilità con il **Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po** (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato definitivamente con D.P.C.M. 08.02.2013), il quale indica che *"le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo"*.

Per la valutazione specifica e di dettaglio di tali aspetti, **l'Ufficio si avvale del supporto tecnico scientifico di ARPA Piemonte relativamente all'"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico" ed alla "valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"**.

Si evidenzia che le campagne di misura effettuate dal Proponente nel tratto specifico oggetto di intervento hanno ricavato allo stato attuale una II Classe di Qualità.

2.4. DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA

Relativamente alla necessità di realizzazione della **scala di rimonta per la fauna ittica**, si rimanda al parere di compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, di competenza della **Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi**, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 *"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006"*, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16 giugno 2011.

Si rileva tuttavia che il Regolamento sopra richiamato al punto 8 indica: *"L'obbligo di realizzare passaggi per la libera circolazione della fauna ittica non si applica nei casi in cui non sia possibile la realizzazione di dispositivi idonei ed efficaci a causa di (...) c) presenza di salti naturali ritenuti, in sede di autorizzazione, invalicabili per qualunque specie ittica e di qualunque taglia, posti entro 500 metri a valle o a monte dello sbarramento del corso d'acqua"*.



Risulta quindi da accertare se Progetto in esame rientri o meno nei casi in cui non sia necessaria la realizzazione della **scala di rimonta per la fauna ittica**.

In quest'ultimo caso, si sottolinea che, il punto 9 dello stesso Regolamento **"Disciplinari per le concessioni di derivazioni d'acqua"** prevede che:

"Dove sono presenti manufatti che non consentono la libera circolazione della fauna ittica, fatti salvi gli obblighi di adeguamento previsti al punto 8, il concessionario è tenuto all'obbligo ittogenico ossia all'onere, di norma annuale, di immettere fauna ittica nelle quantità e tra le specie dell'allegato C) del Regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R, indicate dalla Provincia quale compensazione del complesso degli impatti residui comunque determinati dalla derivazione sull'ittiofauna e sul suo ambiente di vita. Su valutazione della Provincia, in alternativa all'immissione di ittiofauna, potrà essere imposta al concessionario, la corresponsione del controvalore in denaro da destinarsi a opere di compensazione e mitigazione ambientale, ovvero ad interventi di rinaturalizzazione del corso d'acqua per aumentare la produttività ittogenica del corpo idrico naturale interessato dalla derivazione".

Risulta pertanto necessario, qualora venga accertata la non necessità di realizzazione della scala di rimonta, che il Proponente definisca con la **Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi** i suddetti obblighi ittogenici.

3. CONCLUSIONI

Considerato che:

- è previsto l'utilizzo di una traversa esistente e lo scarico è in prossimità di una briglia esistente, per cui risulta trascurabile l'impatto sullo "stato idromorfologico" del corpo idrico;
- è prevista l'intercettazione degli scarichi fognari esistenti nel tratto sotteso, "per convogliarlo in prossimità della restituzione dell'impianto idroelettrico" (Relazione Tecnica);

L'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, **che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., **subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti:**

1. la domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione idrica, **tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nel D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. ed in particolare nell'allegato A parte II;** dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA ed alle osservazioni contenute nel presente parere, **pena l'improcedibilità della domanda stessa;** il Proponente dovrà altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo;
2. dovrà essere fornito un apposito elaborato sintetico indicante tutte le modifiche progettuali effettuate in recepimento delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel presente parere;
3. la Derivazione dovrà garantire post-operam il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, comprese eventuali evoluzioni di suddetti Piani e della Normativa di Settore che modificasse tali parametri;



4. dovrà essere predisposto un opportuno **programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico e dell'efficacia dei rilasci** che dovrà essere conforme alla Vigente Normativa ed alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e di ARPA Piemonte;
5. l'intercettazione degli scarichi fognari esistenti nel tratto sotteso dovrà avvenire durante tutto l'anno, anche quando l'impianto idroelettrico non sia in funzione, al fine di mitigare l'impatto della nuova derivazione sul tratto sotteso;
6. il valore del DMV proposto pari a 75 l/s, dovrà essere incrementato al fine di minimizzare l'impatto "del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico" e la sua influenza sul "rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati", inoltre l'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea naturale del corpo idrico sia inferiore alla somma della portata minima derivabile dall'impianto (20 l/s) e del DMV;
7. i dispositivi di rilascio del DMV dovranno essere dimensionati in modo da rendere impossibile il prelievo dell'acqua in presenza di condizioni di deflusso in alveo inferiori al DMV, indipendentemente dai sistemi di regolazione automatica;
8. si fa **obbligo, per il richiedente, all'automatico adeguamento, dei valori del Deflusso Minimo Vitale** e delle modalità e dei valori del prelievo qualora:
 - a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di bacino del fiume Po ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po per il corpo idrico interessato dalla derivazione;
 - a seguito di eventuali modifiche introdotte ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po dal Piano di Distretto sul Bilancio Idrico nonché delle eventuali evoluzioni del Piano regionale di Tutela delle Acque;
9. ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D. Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, in qualunque momento potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del **Rio RITTANA** e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. "**la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione**" (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario);
10. dovrà essere dato puntuale riscontro a quanto indicato al paragrafo 2.4 - Dispositivi di risalita per l'ittiofauna;
11. dovrà essere specificata in modo univoco la potenza installata dell'impianto;
12. secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 1 e dall'allegato A, Parte II, Sezione II "**DOCUMENTI DA ALLEGARE A PENA DI IMPROCEDIBILITÀ**" del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. aggiornato con il Regolamento Regionale 1/R del 14.03.2014, **il Proponente** - ai sensi del punto "**A 11. Eventuale proposta di convenzione di couso - Documentazione dovuta in caso di utilizzo di opere di derivazione preesistenti, di competenza di altro soggetto**" - dovrà presentare unitamente all'istanza copia della convenzione di couso delle opere ovvero la proposta di convenzione tra la stesse e le legittime utenze preesistenti (Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n° **1356** intestata al **Consorzio Irriguo Pian del Castelletto**, assentita con Determinazione Dirigenziale n. 303 del 27.05.2008); tale Convenzione ovvero proposta di convenzione dovrà indicare le cautele per il **couso delle opere di presa e di derivazione esistenti**, per la coesistenza delle utenze e delle rispettive utilizzazioni ed il compenso che il



nuovo utente deve corrispondere a quelli esistenti;

13. per la realizzazione delle nuove opere il Proponente dovrà:

- formalizzare la modifica delle modalità di prelievo della Concessione di Derivazione ad uso irriguo n° **1356** attraverso apposita istanza di variante da presentare da parte del **Consorzio Irriguo Pian del Castelletto** allo scrivente Ufficio ai sensi dell'art. 27 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, e s.m.i.; tale istanza andrà istruita contestualmente al presente Progetto;
- in alternativa potrà richiedere l'applicazione della procedura di sottensione prevista dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i. all'art. 28, dimostrando "che ciò risponda al miglior utilizzo della risorsa o comunque all'interesse pubblico";

14. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione;

15. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere predisposta una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata.

16. Il Concessionario, prima dell'avvio dell'esercizio della derivazione, dovrà a sua cura e spese installare e mantenere in regolare stato di esercizio, per tutta la durata di funzionamento della derivazione, idonei **dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo** - predisposti per una eventuale futura trasmissione telematica dei dati delle portate prelevate (nonché dei relativi volumi) e di quelle rilasciate (DMV), conformemente alle disposizioni del D.P.G.R. n. 7/R del 25.06.2007 e relativi Allegati. Rimando a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

(Il Funzionario Tecnico Estensore (Istrutturale):

Ing. Roberto GASCA

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

Dott. Pier Carlo Bignami

Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica e da citare nella corrispondenza:

Ing. Roberto GASCA

Email: roberto.gasca@provincia.cuneo.it

Tel. 0171 445472